



Questionario rivolto agli operatori del mercato biologico

Egregi Signori,

INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) nell'ambito degli **Stati Generali del sistema produttivo biologico italiano**, promossi dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, è stato incaricato di realizzare uno "**Studio di fattibilità* sull'introduzione di un logo nazionale sull'etichetta dei prodotti biologici**".

Lo Studio ha l'obiettivo di valutare la fattibilità riguardo la creazione e l'uso di un marchio biologico nazionale finalizzato a certificare la rispondenza del prodotto biologico italiano non tanto a norme più restrittive di quelle già previste dal regolamento comunitario, quanto a una serie di elementi di "unicità" che possono conferire un valore aggiunto al prodotto. Ciò al fine di rafforzare l'immagine del prodotto biologico made in Italy, con un'identità ben definita che inglobi tutti quei valori etici, ambientali, culturali e sociali oggi richiesti dal consumatore.

Lo studio, pertanto, è finalizzato alla raccolta e all'analisi di tutti i diversi elementi per sostenere o meno la creazione e l'uso di un marchio biologico nazionale, e prevede la consultazione delle diverse categorie interessate (consumatori e operatori).

Al fine di conoscere l'opinione delle imprese, La invitiamo cortesemente a rispondere ad alcune domande. La compilazione del questionario non richiede molto tempo e Le consentirà di essere parte attiva nell'orientamento delle future politiche di sostegno al settore biologico.

**1. Nel caso dell'adozione di un marchio nazionale per i prodotti biologici, quali dovrebbero essere i criteri distintivi del suo disciplinare?
(è possibile dare più di una risposta)**

<input type="checkbox"/> Azienda produttrice con sede in Italia
<input type="checkbox"/> Azienda distributrice con sede in Italia
<input type="checkbox"/> Solo materia prima italiana
<input type="checkbox"/> Almeno il 75% di ingredienti italiani
<input type="checkbox"/> Standard produttivi più rigorosi di quelli previsti dal regolamento europeo (esempio: limitazioni o divieto dell'uso di additivi, coadiuvanti, ingredienti non biologici, adozione di principi dell'agroecologia, ulteriori specifiche relative al benessere animale, ecc.)
<input type="checkbox"/> Uso di materia prima derivante solo da varietà vegetali e razze animali autoctone e/o introdotti da almeno mezzo secolo e ormai integrati tradizionalmente nell'agricoltura e nell'allevamento del territorio
<input type="checkbox"/> Prodotto che sia anche DOP, IGP, STG
<input type="checkbox"/> Bassa Impronta ecologica dell'intero ciclo di vita del prodotto (utilizzo energie rinnovabili, logistica e confezionamento a basso impatto, km 0, vuoti a rendere, ecc.)

<input type="checkbox"/> Riduzione tempi di raccolta/distribuzione/vendita del prodotto (es. prodotto stagionale, indicazione data raccolta prodotto)
<input type="checkbox"/> Metodi di produzione e/o trasformazione associati in modo costante o periodico ad attività culturali e/o didattiche e/o sociali (es. fattorie didattiche e/o sensibilizzazione comunità locale; inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati quali persone con disagi psicologici, ex tossicodipendenti, ex detenuti, disoccupati di lungo periodo; integrazione di lavoratori immigrati; erogazione di servizi terapeutici per portatori di handicap e anziani, ecc.)
<input type="checkbox"/> Maggior frequenza di visite ispettive
<input type="checkbox"/> Maggiori controlli sul prodotto
<input type="checkbox"/> Certificazione ISO:14001 e/o EMAS dell'azienda
<input type="checkbox"/> Certificazione del sistema per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro (OHSAS 18001)
<input type="checkbox"/> Certificazione etica SA 8000 (Social Account) attestante il comportamento socialmente responsabile dell'azienda e/o adozione di strumenti di Responsabilità sociale (Codice etico, Bilancio di sostenibilità, Bilancio sociale, Carta dei valori)
<input type="checkbox"/> Assenza di imballaggi non biodegradabili
<input type="checkbox"/> Altro (specificare brevemente):

**2. Domanda riservata a chi svolge l'attività di distributore (all'ingrosso o al dettaglio):
privilegerebbe prodotti corredati dall'eventuale marchio nazionale per l'inserimento nel Suo
assortimento?**

certamente sì probabilmente sì probabilmente no certamente no

**3. A chi dovrebbe essere affidata l'attività di controllo dell'eventuale marchio nazionale per i prodotti
biologici?
(è possibile dare una sola risposta)**

autocertificazione dell'azienda agli attuali Organismi di Controllo biologici
 alle Regioni alle strutture del Ministero (NAS, ICQRF, CFS, ecc.)
 ad altri (specificare)

**4. Gli oneri relativi alle verifiche dello specifico sistema di controllo dell'eventuale marchio nazionale
per i prodotti biologici dovrebbero:
(è possibile dare una sola risposta)**

<input type="checkbox"/> essere a carico dell'azienda in quota fissa
<input type="checkbox"/> essere a carico delle aziende in percentuale sul fatturato a marchio
<input type="checkbox"/> a carico delle Regioni e/o del Ministero, ma comunque senza oneri né per aziende che utilizzino il marchio né per quelle che non lo utilizzino

**5. Considera utile l'adozione di un marchio nazionale per i prodotti biologici?
(è possibile dare più di una risposta)**

<input type="checkbox"/> Sì, perché consentirà al consumatore italiano di identificare con facilità il prodotto bio made in Italy
<input type="checkbox"/> Sì, perché consentirà di diversificare le produzioni sfruttando più fasce di posizionamento
<input type="checkbox"/> Sì, perché consentirà la realizzazione di campagne istituzionali mirate per promuovere il consumo
<input type="checkbox"/> Sì, perché un'ulteriore certificazione può essere un vantaggio competitivo per gli operatori del settore
<input type="checkbox"/> Sì, perché....(specificare)

No, perché il segmento è di dimensioni limitate e non trarrebbe giovamento da un'ulteriore segmentazione

No, perché l'etichetta è già troppo affollata di marchi e rischia di indurre in confusione il consumatore

No, perché un'ulteriore certificazione può comportare aggravii economici/organizzativi/burocratici alla gestione aziendale

No, perché....(specificare)

**6. Indicativamente, quale quota dei prodotti che attualmente commercializza contiene ingredienti di produzione nazionale?
(è possibile dare una sola risposta)**

Percentuale dei prodotti commercializzati tra il 75% e il 100% di ingredienti italiani	Circa%
Percentuale dei prodotti commercializzati con ingredienti italiani al di sotto del 75%	Circa%

7. Posizione nella filiera. L'azienda svolge le attività di:

produttore agricolo, raccogliitore

dettagliante

importatore

preparatore/trasformatore

distributore all'ingrosso

8. Dimensioni dell'azienda. Fascia di fatturato annuo derivante da prodotti biologici

<input type="checkbox"/> Meno di 50.000 euro	<input type="checkbox"/> Da 50.000 a 100.000	<input type="checkbox"/> Da 100.000 a 500.000
<input type="checkbox"/> Da 500.000 a 1 milione	<input type="checkbox"/> Da 1 milione a 3 milioni	<input type="checkbox"/> Da 3 milioni a 5 milioni
<input type="checkbox"/> Da 5 milioni a 10 milioni	<input type="checkbox"/> Da 10 a 20 milioni	<input type="checkbox"/> Oltre 20 milioni

Si prega di inviare il presente questionario debitamente compilato al fax +39.06.66991330 o via e-mail : v.amodeo@igeam.it

Grazie della collaborazione

Partner tecnico:

delfia
Comunicazione.
Tra Economia e Ambiente.



<http://www.inea.it/statigeneralibio/index.html>